

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

UN MINISTRO DELL'INTERNO IN FRANCIA

Oramai non esistono più dubbi circa la causa che ha determinato il ministro dell'interno Perier a dare le sue dimissioni. Egli aveva tanto esplicitamente sostenuto la proposta Duchatel per il trasporto dell'Assemblea e del Governo a Parigi, che dopo il rigetto di quella proposta egli non avrebbe più potuto dignitosamente conservare il portafoglio.

Siamo però ben lungi dal credere che coll'ultimo voto dell'Assemblea quell'importantissimo argomento possa dirsi esaurito. La maggioranza fu bensì favorevole allo *statu quo*, ma la prevalenza dei voti fu tanto piccola, che difficilmente si potranno evitare delle nuove discussioni, e forse più pericolose.

Intanto si vanno designando alcuni nomi per raccogliere l'eredità del signor Perier, nè duriamo fatica nel credere che sieno ben pochi gli uomini politici disposti ad accettare in questi momenti un simile incarico. Se la rappacificazione degli animi si trovasse in miglior punto il compito di un ministro dell'interno in Francia sarebbe più facilmente accettabile, che non sia quello per esempio delle finanze, ed anche degli esteri; ma nelle condizioni attuali, colla prospettiva delle

lotte fra i pretendenti, colle teorie della Comune, che lasciarono il loro strascico di odii e di vendette: colla necessità di riordinare tutte le amministrazioni, e depurare il personale dagli elementi eterogenei, che nell'ultimo biennio vi furono introdotti, riesce una impresa tanto ardua e pericolosa, che ci vuole una gran dose di patriottismo e un'altra di grande abilità per sbarbarvisi.

Ad ogni modo è presumibile che l'uomo infine si troverà; per la quiete della Francia, che in ultima analisi riverbera pure su quella di tutta Europa, noi desideriamo che presto lo si trovi, e che sappia disimpegnarsi del suo ufficio con ottimi risultati.

(Vedi ultimi dispacci)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 4 febbraio

Nel furore del carnevale penso, non sarà discaro al lettore padovano fare col mio mezzo un giro pei teatri di Torino; anzi, a dire il vero, nelle passate mie lettere, toccai appena di volo l'argomento teatrale per serbarmelo intatto ad una trattazione speciale.

Col Regio mi sarò pienamente debitato quando avrò ripetuto che vi canta la Galletti nella Favorita, che poi canterà nell'Anna Bolena; che il Flik Flok continua a deliziare il no-

stro pubblico; e che ci son promesse due opere nuove pella quaresima, e Guarany del Gomez, e la colpa del cuore del Cortese, opera in cilindro el vestito nero.

Passiamo allo Scribe ove troveremo la compagnia francese Ferris et Coste molto buona e piena di volontà, la quale alterna le novità drammatiche dei nostri vicini colle *Operettes* di Offembach. La *Visite de noces*, la *Baronne* e la *Principesse Georgef* fecero naturalmente gli onori della stagione. Non ne parlo, per non arrivare colla vettura di Negri, ma però non posso tacere dell'esito buono si ma punto lusinghiero che incontrarono in questo teatro. La più festeggiata fu la *Visite*, di cui siamo già alla ventesima rappresentazione. Vero è che ormai essa è *jouée* come *pièce* di comodità, ma le prime cinque o sei volte, la replica ne fu realmente desiderata.

Le *Operettes* di Offembach sono interpretate bene, messe in scena con molta cura, buon gusto e lusso, ed il pubblico le accoglie bene, purchè non si ripetano più di tre o quattro volte ciascuna.

Già vi dissi della *rentrée* della più che settuagenaria *mademoiselle* Dejazel; essa ha il potere di fare *salle comble* ogni sera, e se vogliamo, fa sì che vi dispiace l'averla conosciuta anticipatamente la sua età; se no, non dico che la prendereste per una giovinetta, oibò;

ma non provereste quel senso spiacevole che si prova allorchè si vede faticare una persona che a voi parrebbe aver più bisogno di riposo che d'altro. Ove però si guardi all'artista soltanto si dimenticano tutte coteste miserie, e non si ricorda che d'applaudire, ove pur l'ammirazione ne lasci il tempo. A Parigi, 30 anni fa circa, il pubblico voleva mutarle il nome di *Dejazet* in quello di *Assez-agée*. Cosa farebbe ora! Per me credo che i parigini abbiano torto di lagnarsi sull'età delle loro attrici; le vogliono sublimi, lascino dunque loro il tempo di educarsi. Ed infatti le primizie non le godono mai essi; ma le città di provincia. La stessa odierna del teatro francese, la *Desclée*, s'è formata qui in Torino.

Il prezzo elevato del viglietto d'ingresso allo Scribe e la necessità di conoscere non mediocrement la lingua francese, danno a questo teatro un pubblico aristocratico, badi il lettore che io non dico *blasonato*, che sa tener dietro, comprendere e gustare tutte le finezze del dialogo francese; che applaudirà fragorosamente, se ne sarà il caso, ma che non impingerà mai la disapprovazione più in là del silenzio e che sebbene stucco e ristucco della *Visite de Nocces*, che sa già a memoria, non manca mai di batter le mani agli attori negli stessi momenti in cui ha creduto di batterle le prime sere. L'uditorio dello Scribe è sempre lo

stesso; varierà in quantità, mai in qualità; da ciò nasce un *entente* tra esso e gli attori assai utile per ambi due; giacchè il primo sa che, uscendo dal teatro, vi avrà passato una buona serata fra amici; e gli altri conoscono il modo di fargliela passare il più buona possibile.

Ed ora, per via di Po e Piazza V. E. votandoci a tutti i santi per non incepcicare nella faraggine di apparati pel carnevale giacenti a terra, rechiamoci al Gerbino ove il lettore troverà sue vecchie conoscenze, sia nella compagnia Marchi Lavaggi, sia nelle produzioni, che egli intese, la una e le altre, l'autunno scorso al *Concordi*.

Ho accentuato queste circostanze, perchè ad esse il lettore dovrà l'essere liberato più presto dalla mia compagnia nel detto teatro. Di *cause ed effetti* ho già parlato; della compagnia non ho bisogno che di constatare i nuovi allòri da essa riportati sulle rive del Po e di deplorarne vivamente la prossima partenza. Il dramma i *Pezzeni* fu rappresentato quattro volte dinanzi ad un affollato uditorio ed ottenne un esito assai favorevole. Io, senza dividere per intero quel giudizio, trovo che, nel suo complesso, il dramma è molto onorevole pel nostro teatro e che promette un buon avvenire. Tanto meglio; solo vorrei pregar il signor Cavalotti di rammentarsi che le storie italiane non mancano per niente di

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Una volta avrebbsi detto, che i tre giovani Domenico P., Giovanni G., Antonio B., erano chiamati a rispondere sopra una incolpazione di pubblica violenza; titolo di un reato vaghissimo, che potevasi presentare sotto tredici forme, e che perciò alla fin fine, non diceva niente.

Oggi li si dice invece imputati niente-meno che di ribellione; vocabolo che, preso in senso comune e volgare, significa troppo, ed anzi significa qualche cosa di assolutamente diverso, e qualche cosa di ben più grave, di quello che nel concetto della legge vigente si qualifica siccome ribellione.

La ribellione, qual'è considerata nel codice, non è niente affatto uno di que' reati che riurta ai poteri costitutivi dello Stato, e che si compie nel devastamento (e anche qui una parola che per chi sa di legge ha un valore particolare), o nella guerra civile; ma è una resistenza locale, è una violenza isolata che paralizza uno dei mezzi d'azione del pubblico potere.

Del resto, che cosa s'intenda dal Codice Penale sotto il nome di *ribellione*, ce lo dirà il dibattimento del 6 corrente febbraio, nel quale s'ebbe a trattare una causa di ribellione.

Domenico P. è buonissimo giovane,

che ebbe il cattivo pensiero di volere nel 27 marzo p. p. fare (come si suol dire) il lunedì, bevendo un paio di bicchieri di più dell'usato.

Prendetelo a drittura per ubbriaco; non la sbaglierete di molto. Con lui i due amici Giovanni G. e Antonio B., oneste persone e laboriosi operai, festeggiarono il lunedì, seguendo pur troppo l'esempio del P. Egli però il cervello se lo conservarono a sito: tanto è vero che la Pubblica Sicurezza nei suoi rapporti al Tribunale non li chiamò altrimenti che avvinazzati, che è qualche cosa di diverso di ubbriachi.

Ben s'intende che l'ebbrezza del P. non aveva raggiunto quest'ultimo stadio che è la ebbrezza piena.

Verso le sette della sera i tre buon temponi si trovarono in Piazza delle Erbe. Domenico P. entrò nello spaccio tabacchi colà esistente a comperarsi uno zigaro. Nell'uscire sventuratamente urtò in un signore sconosciuto. Quest'urto, fu per il P. un'offesa, e non era invece che un accidente; ma andatela a dire al P. che, a quanto pare, se preso dal vino, non sarebbe dipinto come l'anima più pacifica!

Il P. diede quindi giù contro lo sconosciuto signore in quella litania di parolacce che la plebe sa così bene adoperare, e che suonano insulto il più oltraggioso.

La litania fu lunga e lunga assai; le Guardie di pubblica sicurezza di

servizio alla Piazza delle Erbe suggerite da uno della Prefettura, credettero loro dovere di farla finita coll'arresto del P.

L'arresto fu eseguito; le istanze del G. e del B. per la libertà del loro amico, benchè fatte con buona forma (lo dissero le stesse Guardie) furono inutili. Il P. medesimo non sapeva adattarsi allo sfreggio di una cattura, che qualunque la ragione che la determina, imprime un marchio vergognoso sulla fronte del galantuomo.

Era ben naturale che il P. alle preghiere facesse seguire le violenze e che tentasse con ogni maniera di sfuggire agli agenti della Pubblica Sicurezza. Era se volete, naturale che i suoi sforzi fossero assecondati dai compagni Giovanni G. e Antonio B. — Era, pur troppo, naturale che d'intorno a tre amici ed alle guardie si facesse gran ressa di popolo e di curiosi, e che la folla di primo achito prendesse le difese dall'arrestato. Era naturale. . . Cioè, ne doveva seguire un tumulto, un *dalli dalli*, in cui le guardie ne avrebbero avuto la peggio.

La cosa in fatti prese proporzioni imponenti; ed ove non fossero venuti in aiuto delle guardie, alcuni soldati, ed un brigadiere delle guardie municipali, esse sarebbero state soprafatte dal numero, e P. . . avrebbe riavuta la sua libertà. Furono veduti a capo della folla, e motori principali del tumulto il G. . . ed il B. . . e si pre-

tense che il P. . . gli eccitasse; onde contro tutti e tre venne sporta denuncia di crimine di pubblica violenza, ora di ribellione, per aver trasceso a violenze e vie di fatto contro agenti della pubblica autorità che agivano nell'esercizio delle loro funzioni e per esecuzione della legge.

Al dibattimento la difesa, lasciando stare la questione della prova, tentò addimostrare la illegalità dell'arresto del P. . . e di escludere perciò la imputazione di ribellione.

Si è per lunga stagione dibattute fra gli scrittori di diritto criminale e di diritto politico, se la resistenza violenta costituisca reato anche allora, che si opponga alla esecuzione di un atto irregolare od arbitrario.

In Francia si è molto parlato in proposito, ma non si è deciso niente; e la questione avvisata per termini generali è irrisolvibile. Quello che è certo si è che la legge sarebbe oltraggiata se in suo nome si desse mano ad atti arbitrari, o si proteggessero sotto la sua egida, e che non è punto oltraggiata perchè gli agenti incaricati di eseguirla sieno sconosciuti, quando questi sconosciano se medesimi e la loro missione.

La è una massima pericolosa, e sta bene; ma è troppo vera per essere discussa. Mevio però non la crede tale da gettare i semi di un principio di resistenza all'autorità; se per avventura le sue parole potessero interpretarsi in

questo senso, egli ne protesta altamente col fatto di approvare la sentenza del nostro Tribunale, che riconosciuta la legalità dell'arresto del P. . . assolveva il P. . . stesso dall'addebitatogli delitto per ciò solo, che la resistenza da lui opposta agli agenti della pubblica sicurezza non era stata che passiva; il G. . . perchè contro di lui, dagli atti del processo, come dal dibattimento, non era risultato nulla che potesse concretarsi in una azione di violenza che elementasse l'incolpazione di ribellione; e che condannava Antonio B. . . a tre mesi di carcere, computato l'arresto preventivo, siccome reo del delitto di ribellione.

Alla stessa udienza del 6 febbraio fu trattata una causa di furto con iscalata, a carico di Pietro Faggian, fanciullo appena dieciottenne.

L'imputato in così giovane età non è nuovo alla prigione; ammonito altre volte come ozioso, altra volta fu condannato come ladro. In compagnia di altri due, che rimasero ignoti alla giustizia del Tribunale malgrado la diligenza delle indagini, nella notte del 25 al 26 agosto p. p., rubava al sig. B... di Padova dell'uva pel valore di italiane lire 20 circa, introducendosi nel di lui orto scalando la mura di cinta.

La difesa volle far risultare le circostanze attenuanti che militavano in favore del Faggian, e cercò di escludere l'aggravante della iscalata.

Il Tribunale rigettava le istanze del difensore e condannava Pietro Faggian ad anni 2 di carcere. Mvto.

soggetti drammatici; per cui non c'è bisogno di andarli mendicando dallo straniero.

L'uditorio del Gerbino è il più eteroclitico ch'io m'abbia mai veduto. Aristocratico nelle sedie chiuse; borghese nelle gallerie; nella platea un misto di popolo e studenti, indefinibile, imponderabile, inclassificabile. Non è certamente ad esso che si può con coscienza affidare il giudizio delle nuove produzioni.

Rechiamoci adesso al Rossini ed al Carignano contemporaneamente: per il lettore padovano la cosa non sarà difficile: l'uno pieno, e l'altro vuoto; l'uno a 30 sopra zero l'altro alla temperatura del ghiaccio che si muta in cristallo; l'uno allegro, l'altro tristo, proprio veri tipi di *Jeane qui rit e Jeane qui pleure*..... Dirà il lettore perchè mai ce li uniamo se son tanto differenti questi due teatri? Son teatri piemontesi, ecco tutto.

Al Rossini si danno dei pasticci, nobilitati col nome di Vaudeville, al cui paragone sono morali ed istruttive le operette di Offembach; al Carignano si voleva persistere nel tenersi in un terreno alto e salutare, come ne è forniti mo il teatro piemontese; ma il vuoto pneumatico è costante in cui mantenevasi la sala, ha consigliato il direttore della compagnia a cangiare di propositi; e adesso sta ammanando ogni sera ad un pubblico avdo di emozioni un dramma in sei atti cordillo di senape e pepe all'uso dei drammi francesi di cui è una imitazione.

Noi abbiamo una terza compagnia piemontese all'Alfieri, ma siccome recita ad intermittenze, non andai mai ad indirla; però per quanto ne so, posso ritenere che non sia ad un livello superiore alle sue consorelle. Mi preoccupò ben poco della molteplicità dei teatri piemontesi dal punto linguistico, perchè penso che se al popolo dal palco scendito non si parla il linguaggio unico che egli conosce, egli rimane privo del divertimento e dell'istruzione che gli può venire dal teatro; ma me ne preoccupò nell'interesse dell'arte stessa costretta ad affrarsi al ribasso, in seguito alla concorrenza, e mentre le troppe compagnie comiche devono completarsi con elementi infelicissimi, sono costrette ad inventare seduzioni di cattiva lega per attirare un po' di pubblico nei loro teatri.

Non avrei ancora finito il giro, ma penso che il lettore ne avrà abbastanza per oggi e perciò fo punto.

TEMPO PERDUTO!

Leggesi nel *Conte Cavour*:
Valeva proprio la pena di occupare parecchie sedute della Camera dei deputati per discutere il progetto di legge sull'ordinamento forestale, e poi di rigettarlo tutto ad un tratto!

Si comprende che al ministero e ai suoi aderenti non piacquero tutti gli emendamenti introdotti nel medesimo, e che in sostanza l'onorevole Castagnola, ministro dell'agricoltura e commercio, sia più lieto che scontento per il rigetto di uno schema di legge che ben poco riteneva ancora delle idee del ministero; ma ciò non pertanto non si distrugge la cattiva impressione che produrrà in paese l'abbandono di una legge di riordinamento forestale, che è nel desiderio di tutti gli agricoltori.

Se però questo rigetto darà campo al ministero di studiar meglio la questione e di ripresentare, siccome abbiamo più volte insistito, tutto intorno un codice rurale che provvegga anche a rendere meno infrequenti, perchè meglio puniti, i fatti campestri, finiremo per concludere come sia meglio lo attendere per avere una buona legge

tra un anno, che una cattiva e imperfetta fino da oggi.

Ma non ostante tutto ciò, niuna considerazione può attenuare il grave danno di una lunga e vana discussione in ordi e alle cose forestali, con pregiudizio di altri progetti di legge già dichiarati d'urgenza, e che potevano benissimo essere discussi e votati in questi ultimi giorni.

Era ben prevedibile che lo schema presentato sul riordinamento forestale sarebbe naufragato; e perchè dunque non discutere piuttosto altri progetti di legge che sarebbero più facilmente usciti vittoriosi in breve tempo?

Quasi non basterebbero le troppo frequenti vacanze parlamentari, ci voleva anche il grave scapito di perdere un tempo preziosissimo in discussioni che a nulla approdano; diciamo a nulla, perchè si è neanche affermato qualche grande principio che serva di base all'attuale ministero per far rivedere il disegno di legge rigettato, e informarlo alle idee emesse dalla maggioranza dei rappresentanti il paese.

Non sappiamo se di fronte a questa sconfitta l'onorevole Castagnola rimarrà al ministero, oppure se siemerà meglio ritirarsi.

Noi non crediamo sia il caso del ritiro del ministro dell'agricoltura e del commercio ma non sappiamo d'altra parte scendere che, per questo come per altri incidenti, l'attuale Gabinetto invece di acquistare nuova forza ed autorità, si indebolisce sempre più, e invece di riguadagnare il tempo perduto in parecchi progetti ora proposti ed ora ritirati, non fa che trascinare una vita assai precaria, aliena da ogni seria e decisiva discussione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 5. — La stampa cittadina deplora che la Camera si sia prorogata.

6. — Il Re parte stasera per Napoli. Stamane ricevette Giulio Thirion Montauban incaricato d'affari della repubblica di S. Salvador, che presentò le sue credenziali.

FIRENZE 5. — Giungerà quanto prima in quella città M. de Saint-Amand, il più celebre giocatore di scacchi che sia attualmente in Europa.

MILANO 6. — L'Autorità giudiziaria ordinò il sequestro del primo numero del nuovo giornale *Il Martello*, che vorrebbe essere organo dell'Internazionale; e l'arresto del gerente di quel foglio, certo Elli. (Pungolo)

Riferiamo dalla *Perseveranza* che in occasione della fiera di beneficenza proposta da quella congregazione di carità le LL. AA. principe Umberto e principessa Margherita vollero figurare nel fondo da costituirsi per l'acquisto di macchine da cucire per famiglie povere milanesi. Inviarono pure una cassa piena di oggetti.

VENEZIA 7. — Sappiamo che la società Adriatica si mantiene costituita per altri due mesi.

I signori Malcolm e Blumenthal si recano a Genova chiamati pel grande progetto d'una società di navigazione italiana. (Stampa)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 3. — Leggesi nel *Salut Public* di Lione:

« Non una, ma due polveriere furono scoperte nella nostra città.

« Nella prima, situata sulla riva sinistra del Rodano, non alla Porte Dieu, ma al quartiere del Molino a vento, si trovarono: ottocento chilogrammi di polvere da guerra, pronta a servire; mille e cento chilogrammi di materie prime pronte ad adoperarsi; dodici mila cartucce per mitragliatrici; del materiale e delle provviste per un valore di 30 mila lire.

« L'indomani, una seconda polveriera era stata scoperta alla Croce Rossa. Si trovarono materie prime e provviste, ma non munizioni confezionate. E ciò non è tutto... »

4. — Il *Gaulois* dice che in alcuni punti di Parigi la pèbaglia commise atti di aggressione contro soldati isolati.

— Telegrafano da Calais al *Constitutionnel*:

Il principe Napoleone colla Principessa Clotilde sbarcarono a Calais provenienti da Londra, e diretti a Bruxelles.

5. — Notizie dall'Algeria, secondo il *Constitutionnel*, dicono che la quiete vi è completamente ristabilita, e che dappertutto i lavori furono ripresi.

AUSTRIA-UNGHERIA 3. L'estrema sinistra è decisa di opporsi alla nuova legge elettorale, cui sono avversi anche molti *Deakist*. Si conferma che le trattative coi croati ebbero un esito felicissimo.

— La giunta costituzionale continua ad incontrare nuove difficoltà da parte dei polacchi. Il ministro Unger sta trattando su diversi argomenti coi cinque deputati d'Imatini qui presenti.

SPAGNA 2. — I giornali spagnuoli contengono dettagli sugli ultimi disordini: sembra ch'essi abbiano avuto minor gravità di quanto i partiti avversi all'attuale ordine di cose erano andati spargendo.

ATTI UFFICIALI

4 febbraio

R. decreto 4 gennaio, con cui è affidata alla Cassa dei depositi e dei prestiti, sotto la presidenza del ministero delle finanze, a cominciare dal 1° gennaio 1872, l'amministrazione della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia, istituita con atto governativo del 22 luglio 1844.

Nomine nel personale della R. marina.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Società dell'Allegria e Beneficenza in Padova. — Cerimoniale pel solenne ingresso il giorno di domenica 11 febbraio alle ore 11 e 1/2 di S. M. Ruzante I.

CITTADINI!

Non v'è tempo da perdere, bisogna prepararsi alla grande solennità!

In questo punto ci giunge un dispaccio col quale S. M. Ruzante precisa il suo arrivo alla Barriera Codalunga nel giorno ed ora indicata accompagnata dalle sue Guardie, Stato Maggiore, Cerimonieri, ecc., ecc.

S. M. si è compiaciuta intanto di mandarci la nomina dei suoi Ministri e riconosce gli Ambasciatori di cui gli avevamo già annunciato l'arrivo.

Nomina a Ministri

El sior Sbrègapan a Ministro del de drento e stètrego de Cortè, (recapito a norma del pubblico) presso la evatrice Asti.

El sior Figaro a Ministro del de fuora, presso il perucchiere Merati.

El sior Scappa a Ministro de la guàrra, presso l'armeria Fasolo al Santo.

El sior Pissina a Ministro de la marina presso l'ex bagno pubblico.

El sior Scortega a Ministro de le finanze presso il Macello pubblico.

El sior Carota a Ministro de commercio e gricoltura, presso il Selciato Capitaniato.

El sior Mendaresso a Ministro dei laori prubici, presso la Casa di Forza.

El sior Do-pesi a Ministro de l'ingustizia presso il Caffè Pedrocchi.

El sior Abezè a Ministro de l'ostruzion prubica, presso il Teatro marionette.

S. M. riconosce per Ambasciatori

Herr von Vürstl, ambassaor ostrogarico.

Monsieur Chasse-personne, ambassaor de Franzosaria.

Lord Ploom-pudding, ambassaor de Ingheterrìa.

Herr von Ementhal, ambassaor de Sguizzara.

Hetmann Pelosoff, ambassaor de Rassa.

Mandarino Kag-dur-bong, ambassaor de Chinina.

Mustafà Palo-bey, ambassaor de Turcaria.

Edel von Sauer-Craut, ambassaor de Sprussia.

Hydalgo Den Avaro y Rapè, ambassaor de Spagnaria.

Paxò de Catramonaccia, ambassaor de Sgrèzia.

Nomina poi il foletto Piruete a junte diabolico a le coste di S. M.

NB. Per recapiti stante la grande ricerca di alloggi in questi ultimi giorni di carnevale, si stabiliscono le *Edicole della città*, salvo a collocarli in seguito in apposite splendide residenze approntate dalla imminente Società Veneta di Pubbliche Costruzioni.

Ordine di Marcia

Il carro trionfale di S. M. preceduto da staffette, battistrada, trombettieri a cavallo, circondato dai suoi ministri, ambasciatori, aiutanti, ecc., ecc., aprirà il corteo, e sarà tosto seguito dalla sua gran carrozza reale di gala appositamente preparata per la circostanza, e quindi succederanno tutti i carri, cavalli, carrozze, ecc., come nell'ordine del sottoposto Regolamento.

Il corteo giungerà al passo, le vie di Ponte Molino, S. Fermo, Padrocchi, Servi, fino a Piazza Vittorio ove S. M. fra le affatto spontanee acclamazioni del popolo padovano sarà fatta salire alla Loggia Amplea per ricevere le autorità, deputazioni e presentarsi dal poggio della Loggia ai suoi festanti sudditi. Si nutre lusinga che S. M. vorrà degnarsi di far sentire la sua voce. Si passerà quindi all'estrazione dei dieci premi gastronomici colle norme enunciate dall'avviso 30 p. p. dalla *Loggia della Piazza* (fra il concerto di parecchie centinaia di musiche) avrà luogo il *Gran Corso di gala*.

Finito lo spettacolo S. M. verrà accompagnata alla sua residenza provvisoria *La Croce d'oro*, ove augurando il buon appetito alla plaudente popolazione, si propone di dare pura sostentamento al regale suo stomaco, per ricomparire in pubblico alla *Gran festa da ballo mascherata* al Teatro Concordi la sera di lunedì, 12 corrente, seguito dalla sua Corte.

S. M. ci ha poi fatto intendere, che, all'infuori delle accennate due circostanze ufficiali, ha stabilito di serbare il più stretto incognito considerandosi libero Re in libero carnevale.

Regolamento per il gran Defilé

1. Il Carro trionfale di S. M. si colocherà ad attenderlo fuori del Barriera sul Piazzale e così l'equipaggio reale.

2. Tutti i carri delle musiche mascherate, le 372 mascherate finora inscrite, e le altre in carrozze, o carri, od a cavallo: lungo la strada Borgo Codalunga vicino le case, coi cavalli diretti verso la Barriera.

3. Le carrozze dei cittadini senza mascherate, in due linee parallele sullo stradale che dalla Barriera va alla casa Maldurà, coi cavalli rivolti verso la città. La linea a destra si muoverà la prima.

4. Le mascherate *pedibus-calcanti-bus*, in spalliera sui marciapiedi laterali lasciando possibilmente sgombra la strada maestra.

5. Si pregano le persone non mascherate a lasciare il posto fiancheggiante i due listoni alle maschere.

6. È aperto il concorso ai tre premi di mascherate che verranno aggiudicati da appositi Giurì, eletto fuori della Società, alle seguenti condizioni:
a) Il primo e secondo premio verranno dati a mascherate in carri, carrozze od a cavallo non minori di otto maschere.

b) Il terzo premio anche a mascherate a piedi non minori di sei maschere.

c) Non possono essere ammesse al giudizio dei Giurì che le mascherate che si saranno inscrite presso la Società entro sabato 10 corrente.

d) In ogni caso le mascherate premiate devono aver preso parte all'ingresso di S. M. ed intervenire (senza carrozze e senza cavalli!) alla *Gran festa da ballo mascherata* lunedì sera al Teatro Concordi.

S'interessano caldamente i cittadini e le mascherate a volersi uniformare a quelle disposizioni, cui verranno pregati, da appositi incaricati forniti del distintivo sociale colla piena fiducia che col più gran buon umore sia mantenuto l'ordine e la concordia.

CITTADINI!

La Società confida nel vostro concorso per veder coronati i suoi sforzi! Venite tutti e vi troverete contenti! Padova, 7 febbraio 1872.

LA PRESIDENZA

Programma. — Fu stampato in forma elegante il programma del Gran Concertone, che avrà luogo domani alle ore 12 1/2 mer. in Piazza Vittorio Emanuele.

Non lo riproduciamo, poichè sarà venduto domani stesso sulla piazza, per 5 cent. a scopo di beneficenza.

Premiazioni alle adulte. — Domenica, 4 corrente, ebbe luogo in forma del tutto privata, e solamente alla presenza del patrono di ciascuna scuola femminile la premiazione alle adulte, che frequentarono le lezioni festive nel passato anno 1871, così in città, come nel suburbio.

Applaudiamo di cuore che la Giunta abbia creduto d'incoraggiare l'ottimissima istituzione; ma non possiamo del pari dispensarci dal tributare le debite lodi alle maestre, che spontaneamente si sobbarcarono a tale fatica, le quali, sian certi, meglio che dal sussidio onde furono guiderdonate dal governo, proveranno la più nobile compiacenza nell'aver operato un grande bene, contribuendo cioè secondo le loro forze al miglioramento dell'educazione morale e civile della donna italiana.

Tanto più poi confortiamo le signore maestre a perseverare in questa santa opera di redenzione in quanto che non s'è ben posto mette finora da qualche comune che le ingenti spese, le quali costano le scuole primarie, rimarrebbero sfruttate interamente se le alunne dopo i 12 anni non venissero esercitate almeno le feste, così per conservare quel tanto di cognizioni di cui fecero acquisto frequentando le scuole elementari, quanto meglio per accrescerle con pratici esercizi negli anni successivi.

Ora non ci resta che dare i nomi delle benemerite signore institutrici, che porgono in quest'anno istruzione alle adulte riserbando di dare in altra occasione un prospetto statistico del numero delle alunne, dell'età, della professione e paragonato con quello dell'anno antecedente.

Scuola in via Eremitani.

Trombini Amelia, Bardini Luigia

Scuola in via Ravenna

Sarleno Antonia, Dejan Giacomina

Scuola in via S. Maria Teonia

Fedeli Rachel, Massaretti Beatrice

SCUOLE RURALI

(Agenzia di Brentelle)

Arcella di S. Antonio, Malinverno Seleno.

Montà, Zen Angelina.

Chiesantova, Crivellari Maria.

Brusegana, Rampini Maria.

(Agenzia di Bassanello)

Bassanello, Fava Carlotta.

Mandria, Marani Maria.

Guizza, Guadagn'n Massari Francesca.

Volta Brusegana, Lodi Antonietta.

Salboro, Miglioranza Maria.

Volta Perozzo, Besanzon Lotto Amalia.

(Agenzia di Camin)

Camin, Alberti Antonietta.

S. Gregorio, Grossi Albertina.

Terranegra, Zandonella Regina.

(Agenzia di Ponte di Brenta)

Ponte di Brenta, Ghezzi Rosa.

Torre, Lunardi Giuseppina.

Rivaccinazioni. — Domani, giovedì hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni: alla Cattedrale ore 10 a. S. Rocco 11 ant. ai Filippini ore 12 m. a S. Benedetto ore 2 pom., al Carmine ore 3 pom.

Sappiamo che oggi al mezzogiorno si è riunito in ordinaria mensile adunanza il Consiglio di Amministrazione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche; darremo domani i particolari.

Veglia. — La notte scorsa ebbe luogo in casa del conte Sebastiano Giustinao una veglia danzante, che può dirsi la più bella della stagione, senza contrasto, e che riconferma un'altra volta la gentilezza e il gusto distinto dei nobili padroni di casa.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . .	2500000.—
Debitori in conto corrente garantito con deposito . . .	1934983.50
Debiti in conto corrente disponibile . . .	817.31
Debiti div. in conto corr. . .	774445.15
Portafoglio per effetti scontati N. 484 . . .	2065211.83
Effetti pubblici . . .	544665.—
Antecipazioni sopra depositi di carte pubbliche fatte con polizza . . .	70625.45
Partecipaz. affari diversi . . .	172473.14
Numerario in cassa . . .	628062.59
Depositi liberi . . .	12500.—
Debiti a cauzione . . .	2208452.02
Valore dei mobili esistenti . . .	41145.56
Spese d'impianto . . .	16242.92
Debiti generali . . .	15512.89
L. 11852137.36	

PASSIVO

Capitale sociale . . .	L. 5000000.—
Creditori in conto corrente per capitale ed inter. . .	4245176.79
Debiti div. in conto corr. . .	263712.41
Deposit. per depositi liberi . . .	12500.—
Debiti a cauzione . . .	2208452.02
Ubi lordi . . .	125296.14
L. 11852137.36	

Padova, li 6 Febbraio 1872.

PER IL CENSORE
Il Vice-Presidente M. V. JACUR
IL DIRETTORE ENRICO RAVA

La Banca riceve versamenti in conto corrente senza trattenute della Ricchezza Mobile corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0.
Dichiarando vincolata la somma versata per 60 giorni almeno l'interesse corrisposto è del 4 1/2 p. 0/0.
Riceve versamenti in oro vincolati per 60 giorni o più corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0.
Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.
Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali al 5 1/2 p. 0/0.
Apra conti correnti garantiti sopra depositi di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/0.
Riceve valori in semplice custodia.
Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
Sconta effetti cambiali sull'estero ai corsi di giornata.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.
S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Signor O. Galleani — Milano.

Parigi, 20 novembre 1867.
Nel dubbio non abbiate riserba la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, né ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacca ed altrettanto dei Zucherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e cattiva, che cedendo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone imprevidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc. Gio. Rossini.
N.B. Unirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati di piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.
Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, — a magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — a Bassano, Fabris e Baldassarre — a Montebelluna, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia edrogheria di Domenico Pantucio — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto

ATELIER MECCANICO

FABBRICA
TREBBIAI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE
più volte premiata
diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI
Il sottoscritto offre Trebbiaie e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendo la riuscita delle macchine stesse.
In STANGHELLA prov. di Padova
Il Proprietario
Giroliano Salotto

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Corriere Italiano* del 6: Le notizie da Parigi concordano nell'asserire come probabilissima la adozione per parte dell'Assemblea di Versailles — collo adediente del rinvio al ministro degli affari esteri — della petizione perchè sia impedito alla Legazione francese presso il governo d'Italia di stabilirsi a Roma.
Un tal passo equivarrebbe all'aperta rottura diplomatica.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — Il *Daily News Telegraph* dice che il messaggio della Regina constaterà le relazioni pacifiche colle potenze estere, ad eccezione della difficoltà sorta recentemente coll'America, ed esprimerà la fiducia, che la difficoltà sia passeggera. Il linguaggio relativo all'America sarà fermo ma conciliante. Constaterà essere nell'interesse e nel desiderio dell'Inghilterra di stabilire e mantenere le più amichevoli relazioni cogli Stati Uniti: dirà che scambiaronsi ora delle comunicazioni fra i due governi, e sperasi che il risultato sarà favorevole.

Circa la Francia, il messaggio dirà che il governo è pronto ad addivenire ad accomodamenti convenienti ai bisogni della Francia.

Circa la politica interna il messaggio si congratolerà della convalescenza del Principe di Galles: dirà che la situazione finanziaria è floridissima: richiederà l'immediata attenzione sul progetto di scrutinio segreto, e annunzierà la presentazione dei progetti sulla recidiva e sulle bevande spiritose, sullo stato sanitario, sulle miniere e sull'educazione nella Scozia.

Il Duc di Broglie è arrivato ieri. VERSAILLES, 7. — Victor Lefranc fu nominato ministro dell'interno, e Goulard del Commercio, avendo Marlet rifiutato questo portafoglio.

LONDRA, 6. — Apertura del Parlamento. Il messaggio della Regina dice: «I miei sforzi tenderanno fermamente a mantenere le relazioni amichevoli colle potenze estere: le comunicazioni scambiate colla Francia circa il trattato di commercio non produssero alcun accordo per modificarlo, ma fu espresso il reciproco desiderio di non fare alcuna cosa che possa diminuire la cordialità esistente fra le due nazioni.»

Parlando dell'affare dell'Alabama, dice: Nei conti americani figurano grandi crediti. È mia opinione che questi non siano di competenza degli arbitri: a questo scopo feci fare al governo degli Stati Uniti una comunicazione amichevole.

Le altre parti del messaggio concernono specialmente l'Inghilterra.

NAPOLI, 7. — S. M. il Re è giunto stamane alle ore 6.

PARIGI, 7. — Credesi che Goulard non sarà rimpiazzato prima che siano discusse le petizioni relative all'installazione dell'Ambasciata francese a Roma.

LONDRA, 6. — Camera dei Comuni. Discussione sull'indirizzo.

Disraeli dice che il discorso del trono non è soddisfacente. Protesta contro l'introduzione nel progetto dello scrutinio segreto, dice che il paragrafo relativo all'Alabama è insufficiente. Attacca le clause del trattato di Washington, delle quali il governo è responsabile. Soggiunge che il governo resistendo a reclami così esagerati ed insensati avrà l'appoggio del Parlamento e del paese.

dato il sangue ed i patimenti di una lunga vita di emigrato. I disastri della Francia lo avevano scosso profondamente, e l'inesplicabile ignoranza dei generali francesi gli tolse il sonno per un pezzo, non potendosi dar pace, egli che aveva una volta preso d'assalto una batteria prussiana, che i discendenti di quei prodi, coi quali aveva divise le glorie per tanti anni, fossero divenuti così diversi. La memoria del Solera, vero tipo di soldato generoso, nobile, faceto, durerà a lungo nella memoria degli italiani. Così il *Diritto*.

Giuramento dei preti sotto l'Austria. — A proposito della libertà lasciata al clero dal Governo italiano, non sarà senza scopo far leggere il giuramento che l'Austria esige dai parroci, e che noi trascriviamo da un originale. Ecco lo:

Piove, li 15 gennaio 1872.

Io giuro e prometto sui Santi Evangelii obbedienza e fedeltà a sua sacra apostolica imperiale, nonché in Ungheria e Boemia Reale Maestà Francesco I° ecc. ecc., similmente prometto che non terrò veruna intelligenza segreta, e non interverrò in alcun Consiglio, e non prenderò alcuna parte in qualsivoglia unione sospetta o dentro o fuori degli Stati della suddetta Maestà Sua, che sia pregiudizievole alla pubblica tranquillità, e manifesterò al Governo ciò ch'io sappia trattarsi nella mia parrocchia in pregiudizio dello Stato.

MICHELE PIZZOCARO Arciprete.

Processo Agnoletti. — Gli atti nel processo Agnoletti furono ieri trasmessi dall'ufficio d'istruzione, al Procuratore del Re, per la requisitoria. L'istruzione può dirsi quindi definitivamente chiusa. Le informazioni sull'imputato, pervenute da Ferrara e da Galbiate furono tristissime.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 6 febbraio 1872

Nascite — Maschi N. 5, Femmine N. 2. — nell'Istituto Esposti — Maschi N. 2, Femmine N. 1.

Matrimoni celebrati — Piovani Andrea fu Giacinto, maggiorenne villico di Mandria con Schiavon Regina di Pietro, minorenni villica di Volta Berozzo.

Baggio Giuseppe fu Lorenzo, maggiorenne, cameriere di Castelfranco Veneto con Tozzi Teresa di Girolomo, maggiorenne, sarta di Vicenza.

Serravalle Enrico fu Luigi, maggiorenne, vetturale con Nalon Margherita fu Valentino, maggiorenne, domestica tuttidue di Padova.

Morti — Arrigoni Cristiano fu Matteo d'anni 63, r. pensionato di Vicenza, coniugato — Franceschini dott. Bortolo fu Giuseppe, d'anni 81, ingeg. civile, di Padova, coniugato.

— nell'Istituto Esposti — Un bambino di giorni uno.

— nell'Ospitale civile — Fanton Giovanni fu Paolo, d'anni 69, villico di Ponte di Brenta, coniugato — Prendin Bernardi Luigarda fu Antonio, d'anni 42, domestica di Padova, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

8 febbraio 1872

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 14; s. 25,0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 18 s. 52,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	768,5	768,1	768,8
Termometro centigr.	+4°,8	+6°,3	+5°,2
Dir. e forza del vento	E 1	E 0	ENE 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima — + 6°,5
» minima — + 4°,2

Il brio, l'espansiva cordialità davano al trattamento una impronta così gradita e piacevole, che invano si cercherebbe altrove.

Parecchie delle signore, non che altri degli invitati, vestivano elegantemente la maschera.

Alle cinque del mattino ballavasi ancora.

Notizie ferroviarie. — Scrivono da Perugia, 3 febbraio, ore 11 pomer., all'Opinione:

Vi trasmetto alcuni ragguagli sull'infortunio occorso stamane al treno direttissimo fra Passignano e Magione dove subito si è condotto il prefetto della provincia, accompagnato dall'ispettore di sicurezza pubblica.

Il convoglio che, forse per essere un po' in ritardo, camminava con una velocità superiore all'ordinaria, giunto in prossimità della galleria di Magione è uscito dalle rotaie. La macchina è sprofondata dopo essersi per l'urto staccata dai vagoni. Il vagone bagagli, che era il primo, è rimasto attraverso la linea, ed il vagone successivo si è infranto in esso. Nel medesimo si trovava (e dormiva) la Ristori colla famiglia che per l'apertura, è stata gettata nel campo sottostante. La signora ha riportata una contusione assai sensibile, ed il lei marito una ferita alla testa. Gli altri vagoni sono rimasti più o meno danneggiati, ma tutti lievemente. Due o tre addetti al servizio hanno pure riportate delle lesioni, ma non gravi. Il danno maggiore si è verificato nel materiale e nelle merci, che non si sa come si trovavano in gran quantità sul treno.

A giudizio di persone competenti, l'infortunio non fu l'effetto di colpa o di dolo, ma dello stato della linea in relazione alla velocità. In altri termini il tronco da Arezzo a Foligno non si trova in grado di sopportare il movimento di cotanti treni, alcuni dei quali velocissimi.

PS. Ulteriori ragguagli confermano l'assenza di qualunque dolo. I feriti hanno oggi proseguito il loro viaggio. Oggi, stanotte e domani si provvede al servizio con trasbordi. Dopo domani la linea sarà libera.

Credito — Leggesi nella *Perseveranza* del 5:

Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma:

La banca Anglo-Austriaca ed il suo gruppo finanziario fecero una convenzione con un gruppo di banchieri italiani ed esteri per la fondazione di una Banca Austro-Italiana col capitale di 50 milioni. La sottoscrizione avrà luogo prossimamente a Vienna e in Italia.

Ufficiali veneti. — La Commissione degli ufficiali veneti 1848-49 crede opportuno di render noto ai suoi mandanti che in seguito alla rinuncia del sig. Lorenzo cav. Graziani dal carico di presidente e membro della stessa, venne interinalmente nominato a vice-presidente il sig. Andrea Bressan, riservandosi con altro avviso di convocare l'adunanza generale per completare il numero dei suoi componenti.

La Commissione
Giov. Andreassi — Gio. Dal Colle
— Andrea Bressan — Dom. Lombardo — G. Gambillo — Ang. Larber.

Gio. Giu. dott. Signori, segret. (Gazz. di Venez.)

Il generale Francesco Solera.

Il 21 di gennaio scompariva in Pavia una bella figura d'uomo e di soldato, uno degli ultimi avanzi delle guerre napoleoniche. Il generale Solera Francesco, veterano di Austerlitz e di Mosca decorato più volte sul campo di battaglia ministro della guerra a Venezia nel 1848, ancor robusto e senza alcun acciaccio della vecchiaia a più di 85 anni, era ucciso in tre giorni da una pneumonite Lepido e sereno fino all'ultim'ora, si studiava di far sorridere i suoi cari narrando loro le barzellette più spiritose e gli aneddoti più piccanti della sua lunga carriera. Moriva contento di aver veduto libero il suo paese, per cui aveva

AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico, che il signor Giovanni Maria dott. Fabris del fu Giovanni Batt. ha cessato, per traslocazione a Cordignano, dal notariato da lui esercitato fino al 3 gennaio corrente in Cittadella.

Dovendosi pertanto restituire il deposito notarile dal medesimo effettuato, costituito in rendita italiana per un valore nominale di lire 4700, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto notaio, a presentare fino a tutto aprile p. v. a questa Camera i propri titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà rilasciato al dott. Fabris certificato corrispondente pel recupero del surriferito deposito.

Dalla R. Camera di disciplina notarile, Padova 26 gennaio 1872.

Il Presidente SCHINELLI

Il Cancelliere ZAMBONI.

BANDO

A termini del disposto dall'articolo 955 Codice Civile si rende noto: che nel giorno 6 aprile dello scorso anno 1871 morì in Piazzola Zeuzolo Margherita da Girolamo con testamento scritto pubblicato dalla cassata R. Pretura Urbana nel 5 agosto 1871, e che nel verbale 15 gennaio 1872 assunto nella Cancelleria del Mandamento Campagna in Padova, Valentino Rinaldini fu Michele conuge superstita domiciliato a Piazzola, quale padre e legale rappresentante della di lui figlia minore Rosa e nel di lei interesse, dichiarò a sensi degli articoli 206 e 925 Codice Civile di accettare l'eredità lasciata dalla predetta Zeuzolo Margherita col beneficio d'inventario.

Dalla Cancelleria del Mand. Campagna. Padova 3 febbraio 1872.

1-120 CLERICI Cancelliere

BANDO

A termini del disposto dall'articolo 955 Codice Civile si rende noto che nel giorno 4 dicembre 1871 morì in Piazzola Domenico Cugno fu Bortolo con testamento privato 9 giugno 1869 pubblicato nel 4 gennaio 1872 dinanzi la Pretura di questo Mandamento ed esistente in deposito presso il Notaio di qui Antonio dottor Bonato, e che nel verbale 30 Gennaio 1872 assunto dal Cancelliere del Mandamento di Padova campagna Zangarin Antonio fu Giuseppe domiciliato a Piazzola quale padre e legale rappresentante della di lui figlia Maria Luigia minore e nel di lei interesse, dichiarò a sensi degli articoli 228 e 925 Codice Civile di accettare l'eredità lasciata dal predetto Domenico Cugno col beneficio dell'inventario e per titolo di successione legittima.

Dalla Cancelleria Mand. Campagna. Padova 3 febbraio 1872.

1-119 CLERICI Cancelliere

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione e la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, via Sala 10; e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MÉLANGÈNE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Angioulême, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parafarmaci e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Deposito presso il sig. Angelo

MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI

FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITÀ STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, le laringiti croniche, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spassamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio

adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne fa cilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zamproni-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaioni e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 12-63

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, sufocamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PISTRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA Montana, Istria I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FERR. KLAMMERER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,436 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a conformarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato sufocamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO 9 Via Operto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Covozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varsachini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comensati — Venezia: Ponci, Stancari, Zamproni, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltrre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARA delle

Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

G. B. SALVIONI dott. in Legge

Prezzo Cent. 75

Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giuristi - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Usciere - VI. La Famiglia - VII. Il Regime tutorio - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli interessi - X. Disposizioni transitorie

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto

IL SISTEMA MUNICIPALE

INGLESE

LA LEGGE COMUNALE

ITALIANA

Studi comparativi di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parl. Nazionale

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore

al Prezzo di L. 5

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

20-50

Olio Kerry infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni annciolarli non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di-consonzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri traffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per la contraffazione già netata del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24. Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 12 53

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM e COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 5 7

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto